

Commento ai dati del cruscotto statistico

Provincia
Benevento

2° Trimestre 2021



Executive Summary

Dall'analisi dei dati economici, si deduce come il valore di produzione delle società nella provincia di Benevento, con bilancio depositato, compresenti nell'ultimo triennio è pari a circa 453 milioni di euro. Il 54% del valore della produzione viene creato dal settore delle Manifatture. Da menzionare come le imprese di Benevento di dimensioni "micro", che ammontano al 90% del totale, creano un valore di produzione pari quasi alle "piccole" imprese, che rappresentano solo l'8,6% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il Turismo siano il settore di punta, realizzando un ROI del 31,2%. Superiori alla media anche il Commercio (8,5%), i Trasporti (12,4%), le Assicurazioni (10%) e i Servizi alle imprese (18,8%).

L'analisi dei dati congiunturali testimonia il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. Al secondo trimestre del 202 risultano 493 nuove iscrizioni sul territorio beneventano. La variazione di iscrizioni rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente ha registrato un incremento (+41,7%), che risulta minore rispetto alla tendenza nazionale, che riporta un saldo del +53,8%. Il dato è mitigato se si considera che aumentano le cancellazioni (+114%), le entrate in scioglimento e liquidazione (+117%) e le procedure fallimentari (+420%, anche se in termini assoluti sono esigue e pari a 26).

Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati del secondo trimestre 2021 rivelano un dinamismo positivo delle tre categorie imprenditoriali. Si può notare come la variazione in crescita è dovuta all'iscrizione delle nuove iscrizioni da parte di imprese registrate a prevalenza giovanile del +31,3%, delle imprese "femminili" del +58,2% e delle imprese "straniere" del +43,5%. In termini assoluti sono le imprese "femminili" ad aver aperto il maggior numero di imprese (155 società contro le 33 società per quelle a prevalenza "straniera" e le 151 società per quelle a prevalenza "giovanile").

L'apertura di nuove unità locali supera in valore assoluto dal numero delle chiusure (143 contro 100). La tendenza porta ad avere una variazione positiva delle aperture (+28,8%) seguita da una variazione in crescita anche da parte delle chiusure (+96,1%) rispetto al secondo trimestre dello scorso anno. Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 57% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (59% sul totale chiusure).

Il primo trimestre 2021 conta un campione di 18.587 imprese presenti sul territorio beneventano anche nel primo trimestre del 2020. Queste imprese hanno registrato un peggioramento occupazionale (-5,2%) relativamente alto se raffrontato con quello osservato a livello nazionale che risulta essere di -4,1%. È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese tutte le imprese tendono a crescere, sia provincialmente che nazionalmente (anche se il dato provinciale non mostra evidenza del valore delle grandi imprese), ad eccezione delle "micro" imprese, che diminuiscono sia nel caso nazionale che provinciale (rispettivamente -12% e -9,2%). Rispetto al beneventano, la media nazionale mostra la decrescita anche delle "piccole" imprese.

Dati economici 2021

§ I risultati economici: analisi delle imprese compresenti negli ultimi tre anni

L'andamento delle grandezze economiche

Il valore della produzione aggregato delle società con bilancio depositato compresenti nell'ultimo triennio (2018-2020), con valore della produzione oltre i 100.000 euro, pari a 349 imprese, è pari a 453 milioni di euro. Il valore aggiunto si attesta sui 97 milioni di euro. Negativo invece il risultato ante imposte, così come il risultato netto (-14 milioni di euro). I risultati medi mettono in luce la preponderanza di imprese con fatturato modesto e anche qui i risultati di esercizio risultano essere negativi. Il valore medio della produzione risulta pari a 1,3 milioni di euro, con un risultato netto medio di -40.755 euro. I valori mediani invece mostrano risultati positivi. Rispetto al biennio precedente, nonostante valori di produzione maggiori, c'è poi una decrescita di tutte le variabili economiche.

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese "classificate" in termini di valori assoluti, si constata che il settore delle Manifatture rappresenta più della metà del valore prodotto (54%), con un valore aggiunto pari al 54% del totale, seguito dal Commercio, che genera un 19% come valore produttivo, ma vede diminuire il suo impatto nel valore aggiunto rispetto alle Manifatture, che si assesta all'11%. La restante fetta di valore della produzione è ripartita tra tutti gli altri settori che nel loro insieme coprono il restante 25% circa.

L'importanza delle Attività Manifatturiere nella realtà economica beneventana è rafforzata anche dal lato del reddito; il comparto crea infatti un risultato di Ebit pari a circa 8 milioni di euro, contro una media di -7,6 milioni di euro e un risultato di 4 milioni di euro per il risultato ante imposte, dove anche qui il trend di base mostra un segno negativo (-10 milioni di euro). Il miglior risultato netto ante imposte spetta però al comparto delle Costruzioni, così come il miglior risultato netto.

Il valore medio di produzione del totale delle imprese classificate (1,3 milioni di euro), testimonia la presenza di imprese che registrano un fatturato modesto. Gli unici settori che superano il valore e innalzano la media sono il manifatturiero, che ottiene un valore di 3,4 milioni di euro e l'agricoltura, con un valore di 3,7 milioni di euro. Tutti gli altri settori non superano la media.

I risultati netti medi delle società compresenti nel triennio di Benevento e provincia ripartiti per area geografica, non sono presenti, ma se si guarda ai valori mediani si riscontra una buona imposizione del tessuto imprenditoriale beneventano: il risultato mediano netto corrisponde all'88,4% della media nazionale. Questo peggiora se si considera il confronto con la provincia più virtuosa d'Italia (scendendo a circa il 39%) e dell'area (41,9%). Di punta sono ancora i risultati ottenuti rispetto alla regione (73,3%) e alla prima provincia di regione (+44,1%).

Analisi utili e perdite

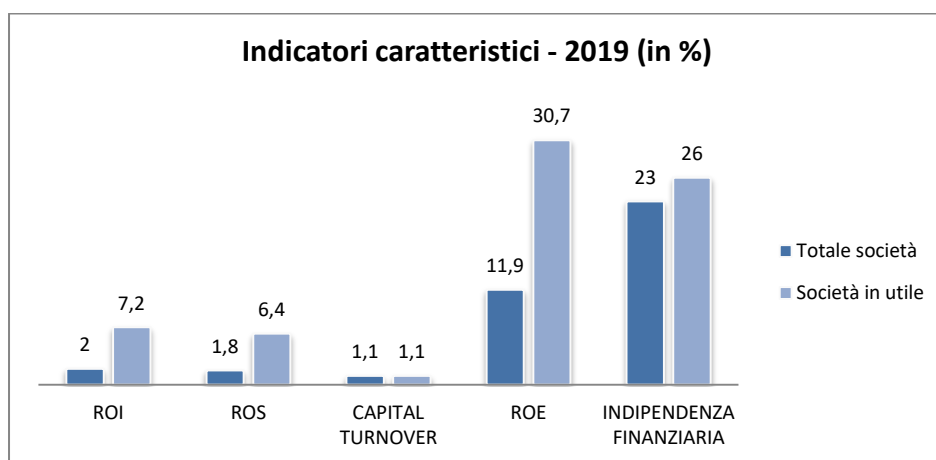
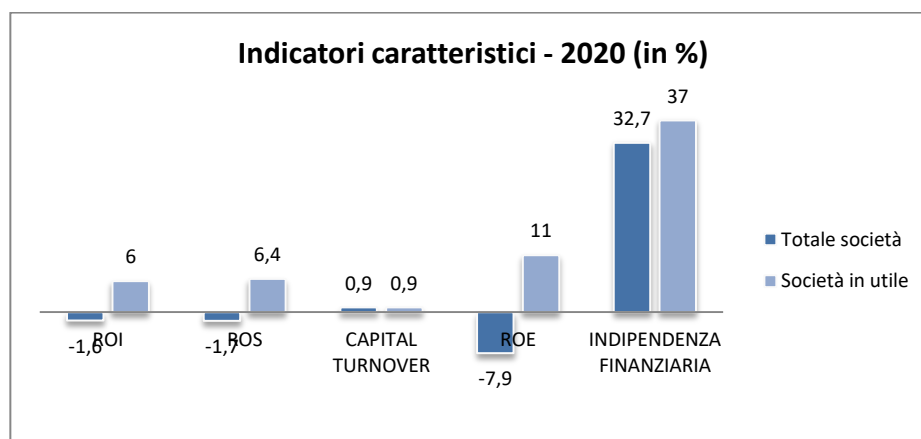
Il totale delle imprese compresenti nel triennio, in utile nel 2020, nella provincia di Benevento rappresenta circa l'85% del totale delle imprese. Sono le società a responsabilità limitata che trascinano sia le società in utile che quelle in perdita: rappresentano delle prime il 90%, con un valore di produzione pari a 218 milioni di euro, mentre per le seconde, con un valore della produzione di 56 milioni di euro, sono il 90,5%.

La variazione del valore della produzione tra il 2019 e il 2020 delle imprese compresenti ha avuto un incremento positivo maggiore nella provincia (4,2%) rispetto alla media nazionale, dove risulta negativo (-6%), per ciò che concerne le società in utile, mentre per le imprese in perdita la media italiana ha visto crescere lievemente i valori di produzione rispetto al dato provinciale (+0,7% rispetto al -14,3%). Principalmente l'aumento del valore della produzione nelle società in utile beneventane è dovuto al dato delle società di capitali, che hanno incrementato il loro valore del 15,8% a fronte di una media nazionale del -8,8%.

Analisi degli indici di bilancio

Nel 2020 il ROI del totale delle imprese compresenti nel triennio, della provincia di Benevento è pari al -1,6%, il ROS registra sempre un -1,7%, mentre il Capital Turnover è pari a +0,9%. Registra un valore negativo anche il ROE che si attesta al -7,9%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2020 il +32,7%.

Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali decisamente maggiori rispetto a quelli del totale delle imprese (rispettivamente +6% e +6,4). Il ROE per le imprese in utile arriva ad un valore pari all'11%, mentre l'indice di indipendenza finanziaria cresce di circa 4 punti percentuali rispetto all'aggregato (37%). I risultati se confrontati con quelli del 2019 sono peggiori, ad eccezione dell'indipendenza finanziaria, che cresce.



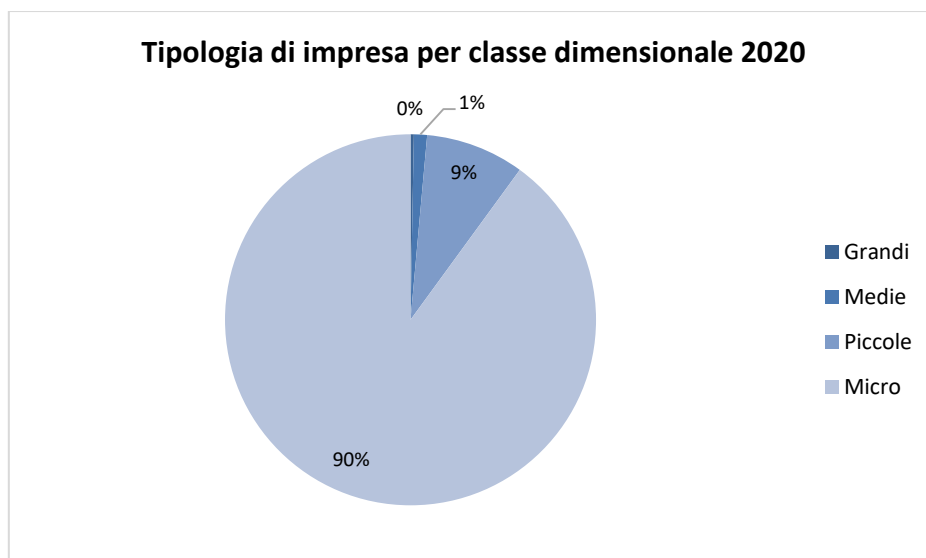
Con riferimento alle sole società in utile, il Turismo si afferma come settore di punta, realizzando un ROI del 31,2%. Superiori alla media anche il Commercio (8,5%), i Trasporti (12,4%), le Assicurazioni (10%) e i Servizi alle imprese (18,8%).

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	4,1	4,9	3,9	4,6	106,8	106,6	25,8	43,9	10,4	7,4
Attività manifatturiere, energia, minerarie	2,6	4	3,3	5,2	78,5	76,7	2,9	5,4	38	41,2
Costruzioni	5,5	6	6,9	7,5	79,6	80	27,7	29,4	28,3	28,3
Commercio	2	8,5	1,4	5,3	147,5	160,2	-3,9	16	22,7	27,8
Turismo	3,2	31,2	3,5	15,2	89,2	205,9	4,4	43,1	28,2	42
Trasporti e Spedizioni	12,4	12,4	6,5	6,5	190,6	190,6	25,4	25,4	26,6	26,6
Assicurazioni e Credito	10	10	6,1	6,1	162,8	162,8	34,6	34,6	9,9	9,9
Servizi alle imprese	13,3	18,8	11,1	15,4	120,5	122	17,6	23,9	40,8	48,4
Altri settori	-86,9	20,2	-176,5	14,9	49,2	135,8	-1251	38,5	6,7	30,7
Totale Imprese Classificate	-1,5	6	-1,7	6,3	90,6	93,8	-7,7	10,9	32,6	37,1
Totale Imprese Registrare	-1,6	6	-1,7	6,4	90,5	94	-7,9	11	32,7	37

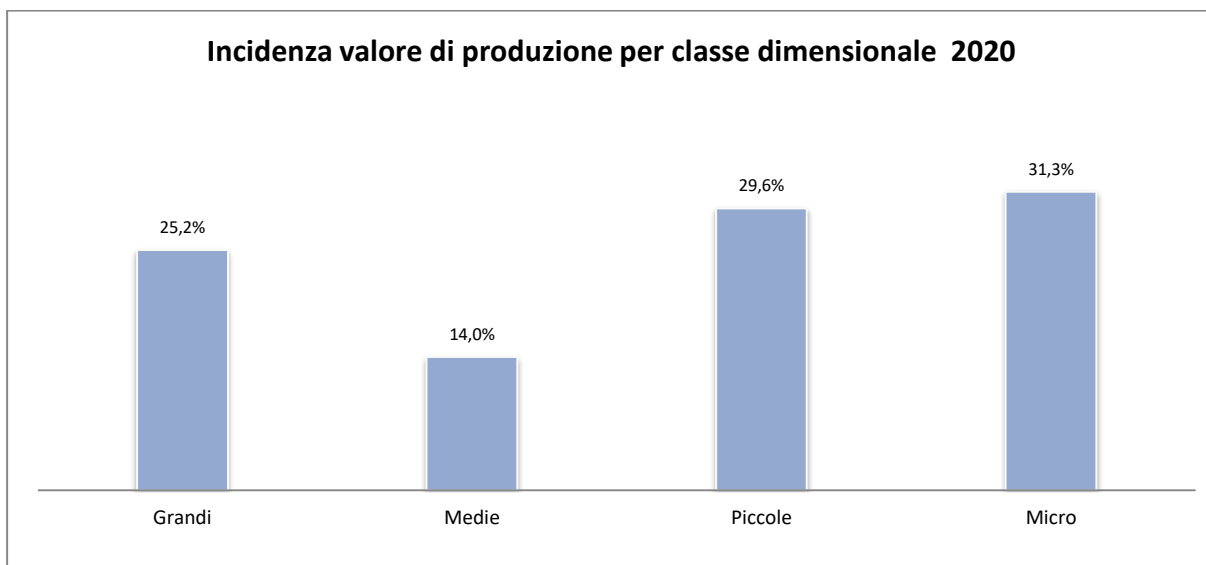
Valori espressi in %

Analisi dei risultati per classe dimensionale

Nel 2020, i risultati economici delle società beneventane compresenti nell'ultimo triennio mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi dimensionali delle imprese, eccezion fatta per le “grandi” imprese. Le “grandi” realizzano, nonostante siano lo 0,3% del totale delle imprese, il 25,2% del valore totale di produzione ed insieme alle “medie” imprese raggiungono la metà della produzione, mentre le “micro”, che rappresentano il 90%, ottengono solo il 31,3% del valore di produzione. Significa quindi che il valore è prodotto principalmente nelle prime due categorie di società, che rappresentano però una piccola realtà in termini numerici all'interno dell'economia.



Tutte le società hanno realizzato un Ebit basso rispetto ai valori di produzione ottenuti, in particolare le “piccole”, che nonostante il valore di produzione alto, registrano un Ebit negativo con conseguente risultato netto in perdita. Rispetto al biennio tutte le società hanno visto aumentare i propri risultati di esercizio, ma hanno poi visto diminuire i propri risultati netti, ad eccezione delle “medie”, che mostrano un peggioramento globale dei valori economici



Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, le “micro” imprese ammontano ad un valore di quasi 50 milioni di euro, pari al 27% del patrimonio netto totale. Le “grandi” imprese arrivano al 47%.

Rispetto al biennio precedente e soprattutto tra il 2019 e il 2020 si è assistito ad un aumento notevole del patrimonio delle “grandi” imprese, crescendo del 411%.

Dati congiunturali 2021

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

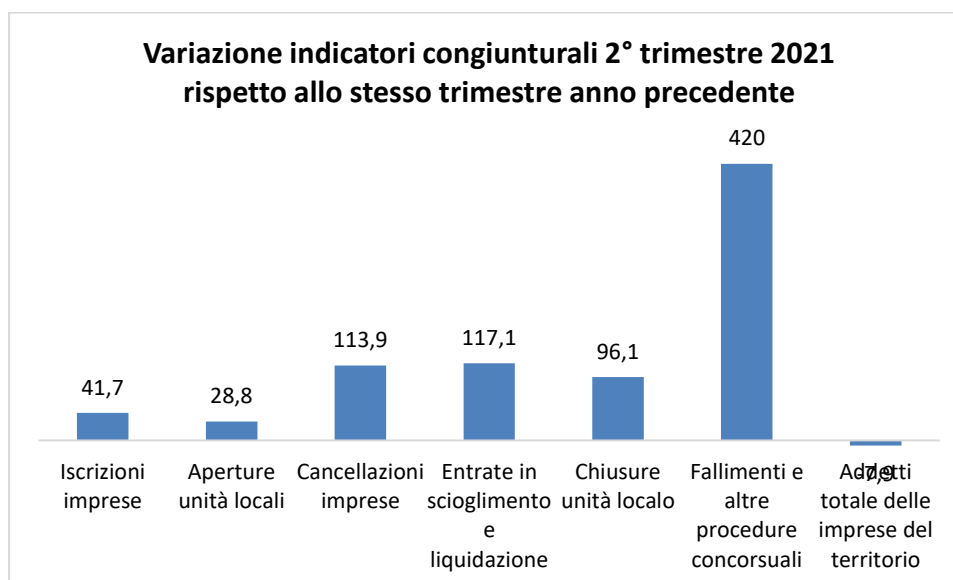
Al secondo trimestre del 202 risultano 493 nuove iscrizioni sul territorio beneventano. La variazione di iscrizioni rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente ha registrato un incremento (+41,7%), che risulta minore rispetto alla tendenza nazionale, che riporta un saldo del +53,8%. Il dato è mitigato se si considera che aumentano le cancellazioni (+114%), le entrate in scioglimento e liquidazione (+117%) e le procedure fallimentari (+420%, anche se in termini assoluti sono esigue e pari a 26).

Se si guarda al settore produttivo, tutti i comparti mostrano una crescita, ad esclusione dell'agricoltura, dove si ha una diminuzione del 16,2%, nonostante rappresenta il secondo settore per nuovo numero (88) di aperture, preceduto solo dal Commercio. Sia in termini percentuali, che assoluti, sono due i settori che risaltano per la loro crescita, ossia le Costruzioni e i Servizi. Il primo comparto con un aumento del 94,3%, vede aprire 68 nuove imprese, mentre il secondo, con un +118%, ha 83 nuove società in attivo.

L'andamento tendenziale rispetto al secondo trimestre del 2021 mostra una depressione dell'imprenditorialità: le cessazioni non d'ufficio seguono un trend positivo a livello provinciale e a livello nazionale. La decrescita delle cessazioni è uniformemente distribuita nei comparti economici provinciali e soprattutto mostra valori maggiori rispetto alle medie nazionali.

I fallimenti, come già ricordato mostrano una decrescita intorno al 420% per il totale società. In particolar modo tra il secondo trimestre del 2021 e il secondo trimestre dell'anno precedente, l'apertura di nuove pratiche in termini assoluti è presente uniformemente in tutti i settori, anche se la crescita percentuale è invece registrata solo nelle Manifatture.

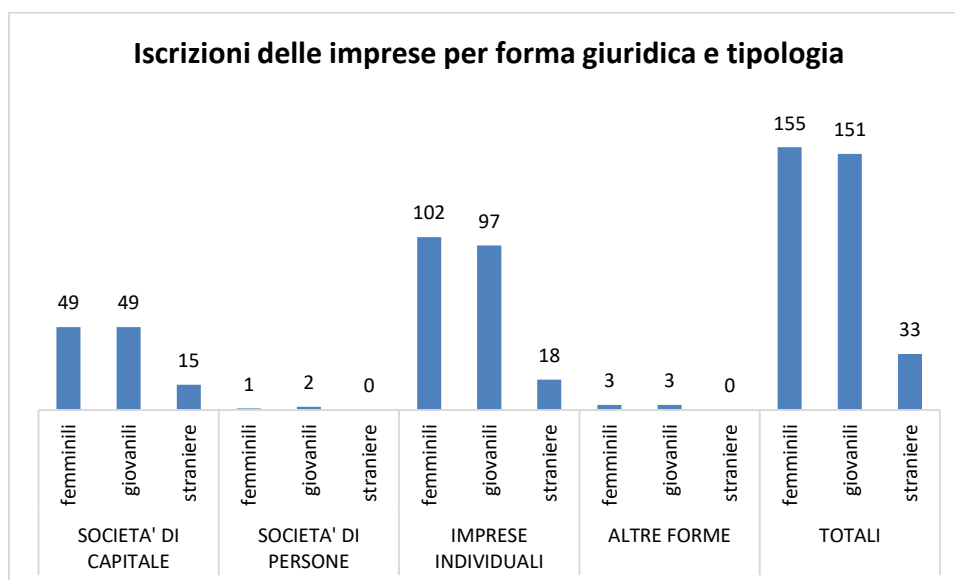
Le imprese entrate in scioglimento e liquidazione sono in valore assoluto per le imprese classificate pari a 58 e aumentate del 132% rispetto lo scorso anno. A differenza dei fallimenti, gli scioglimenti vedono coinvolte un numero maggiore di società diversificando il ventaglio dei settori economici interessati.



Iscrizioni di imprese “femminili”, “giovanili” e “straniere”

Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati del secondo trimestre 2021 rivelano un dinamismo positivo delle tre categorie imprenditoriali. Si può notare come la variazione in crescita è dovuta all'iscrizione delle nuove iscrizioni da parte di imprese registrate a prevalenza giovanile del +31,3%, delle imprese “femminili” del +58,2% e delle imprese “straniere” del +43,5%. In termini assoluti sono le imprese “femminili” ad aver aperto il maggior numero di imprese (155 società contro le 33 società per quelle a prevalenza “straniera” e le 151 società per quelle a prevalenza “giovanile”).

Le nuove iscrizioni per le imprese a prevalenza “femminile” si dirigono in special modo nel settore agricolo (34 nuove imprese) e nel settore del Commercio (31 nuove imprese). Diversamente le nuove iscrizioni per le imprese a prevalenza “under 35” e per le imprese a prevalenza “straniera” si dirigono verso il Commercio e le Costruzioni.



Apertura e chiusura delle unità locali

L'apertura di nuove unità locali supera in valore assoluto dal numero delle chiusure (143 contro 100). La tendenza porta ad avere una variazione positiva delle aperture (+28,8%) seguita da una variazione in crescita anche da parte delle chiusure (+96,1%) rispetto al secondo trimestre dello scorso anno. Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 57% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (59% sul totale chiusure). La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. Delle nuove aperture da imprese con sede in Campania se ne contano il 26%, mentre il 15% viene dalle altre regioni d'Italia.

La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il primo trimestre 2021 conta un campione di 18.587 imprese presenti sul territorio beneventano anche nel primo trimestre del 2020. Queste imprese hanno registrato un peggioramento occupazionale (-5,2%) relativamente alto se raffrontato con quello osservato a livello nazionale che risulta essere di -4,1%. È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese tutte le imprese tendono a crescere, sia provincialmente che nazionalmente (anche se il dato provinciale non mostra evidenza del valore delle grandi imprese), ad eccezione delle "micro" imprese, che diminuiscono sia nel caso nazionale che provinciale (rispettivamente -12% e -9,2%). Rispetto al beneventano, la media nazionale mostra la decrescita anche delle "piccole" imprese.

